

SOCIALE. Progetto in collaborazione col centro sociosanitario di Nove

L'Alzheimer narrato dai ragazzi del Brocchi

Floriana Pigato

Il mondo del sociale incontra la scrittura attraverso la creatività dei ragazzi. Sono questi gli ingredienti del progetto "...racconto a tre mani" promosso dalla cooperativa di Marostica Servizi Sociali La Goccia nell'ambito delle attività del centro diurno socio sanitario di Nove che ospita durante il giorno anziani malati di Alzheimer. La prima delle "tre mani" del progetto è quella degli studenti della classe 2EL del liceo linguistico Brocchi di Bassano, che diventeranno autori di un racconto basato sull'importante esperienza formativa che hanno vissuto al centro diurno di Nove a contatto con gli ospiti della struttura e con gli operatori che ogni giorno si prendono cura di loro.

Nel mese di aprile, i ragazzi hanno visitato la struttura dove sono stati accolti dai volontari dell'associazione Tenda Aperta che si occupano della manutenzione dell'area esterna del centro progettata come "giardino Alzheimer" e del trasporto degli anziani non autosufficienti oltre che di tener loro compagnia durante il giorno.

La terza mano del progetto è quella di Francesco Vidotto, autore di romanzi e racconti brevi, che ha avvicinato



Il centro sociosanitario di Nove

i ragazzi al mondo della parola scritta presentando i suoi lavori fra cui uno dei suoi ultimi libri, "Oceano", che narra di un uomo, un boscaiolo, e della sua memoria che svanisce con il tempo. Sempre nell'ambito del progetto, Francesco Vidotto è stato ospite anche del centro diurno in una serata aperta al pubblico.

«Questo progetto - spiega la curatrice del progetto Paola Tonin della cooperativa Servizi sociali La Goccia - ha dato vita ad un'importante sinergia tra il mondo del sociale, il Comune di Nove, i volontari dell'associazione Tenda Aperta e il liceo Brocchi di Bassano. Si è creata una rete che ha permesso ai ragazzi di incontrare persone impegna-

te nell'aiutare chi è in difficoltà e nel contempo incoraggiare in modi nuovi la loro creatività».

Gli studenti dovranno scrivere un racconto che faccia tesoro di quanto hanno conosciuto e vissuto a contatto con la realtà del centro diurno.

«Alla base di questo progetto - conclude Paola Tonin - c'è la disponibilità e l'accoglienza di tutti gli attori che hanno aderito all'iniziativa. È importante dare ai ragazzi la possibilità di conoscere delle realtà che potranno essere utili per il loro percorso di vita. Quelle che abbiamo proposto sono esperienze che vanno a stimolare la loro sensibilità e la loro capacità di comprensione». •